

Forse ci sono ancora altre vittime nel vagono della « Freccia della Laguna » che è rimasto in bilico sulla scarpata

Il massacrante lavoro dei ferrovieri per ripristinare la linea disastrosa

Per ora sono riusciti solo a sgomberare i binari — Il pericolo della carrozza in equilibrio sempre più precario: ancora non si è potuto toccarla — Il dissesto idrogeologico della zona

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Il disastro ferroviario di Murazze di Vado è in fredde cifre questo: 43 morti di cui solo 42 identificati. Nessuno ha tenuto in queste ore di tragica disperazione nella difficile opera di riconoscimento dei corpi straziati e irriconoscibili il conto del numero dei feriti o dei contusi. Si dispera di salvare alcuni dei superstiti che hanno riportato terribili ferite. Bisogna però dire che molti altri sono stati strappati a sicura morte dalla rapidità dei soccorsi.

I danni materiali, stando ad una prima approssimativa valutazione dei tecnici della Amministrazione ferroviaria, superano i tre miliardi di lire. A questa cifra dovrà essere aggiunto il risarcimento previsto per le famiglie dei morti e per i passeggeri feriti.

Ieri sera, al calare della notte, su cortina anche quattro diretti ferroviari, di cui un treno di scorta, si sono scontrati in quattro punti con l'aiuto di due carri soccorso e di un carro gru sono riusciti a farcela. Le tredici carrozze, l'automotrice danneggiata dell'espresso Lecce-Milano e le due locomotrici del-

to. Sulla Freccia della Laguna, secondo l'amministrazione ferroviaria, viaggiavano sabato scorso circa seicentocinquanta persone. E' difficile pensare che sarebbe accaduto se lo scontro si fosse verificato in uno dei tanti vagoni impervi e irraggiungibili che la direttrice scavevallava nel tratto appenninico.

La commissione amministrativa nominata dalle ferrovie dello Stato, stavolta anticipando perfino la stessa autorità giudiziaria presa da un momento all'altro e minacciando gli operai che rimuovono le altre più a valle. Su questo vagono potrebbero trovarsi ancora altre salme.

In queste ore qualcuno aveva parlato anche di episodi di sciacallaggio. Come sta infatti una richiesta da parte dei parenti di una cittadina statunitense, Edna Steel, deceduta nel tragico scontro, di riavere diecimila dollari che la sventura custodiva in una cassetta. Al momento del recupero della salma mancava questo oggetto. Cintura e denaro sono stati invece consegnati alla polizia ferroviaria dai soldati che l'avevano imbaltato con altri oggetti trovati lungo la scarpata.

La tragedia, come si è ripetutamente detto, poteva avere proporzioni ancor più tragiche di quelle che ha avuto.

male. Pare dunque confermata la tesi che la slavinia è stata improvvisa e imprevedibile. Secondo taluni la frana è cominciata all'inizio di un valico che si trova a cento metri di quota più su della ferrovia. Il materiale trascinato a valle dall'acqua infiltrata sotto la crosta terrestre (alberi, arbusti e terriccio) si sarebbe arrestato tutavia a metà creando una specie di diga naturale che, persistendo la pioggia, ha ceduto d'improvviso proprio al passaggio del « Lecce Milano ».

L'imprevedibilità dello smottamento in quel punto che molti geologi, anche prima della disgrazia, avevano segnalato tra i meno peggio dell'Appennino, non ha spinto la polemica sul dissesto idrogeologico che affligge da decenni il nostro paese.

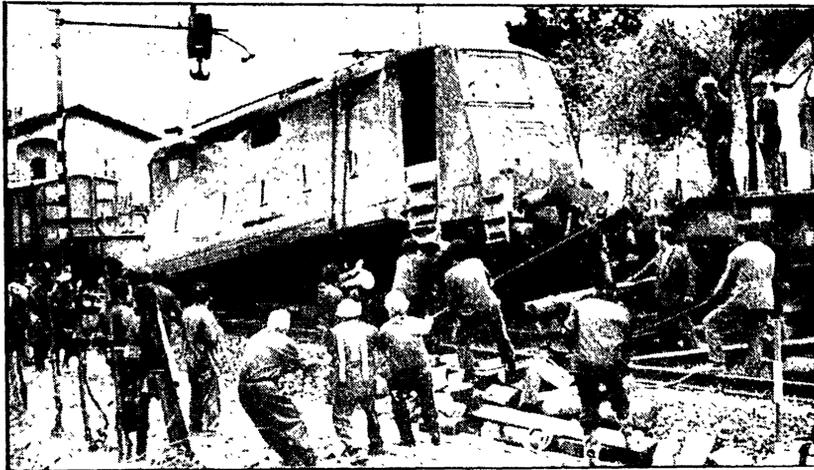
Il procuratore capo della repubblica di Bologna dott. Sisti ha confermato quel che disse ieri durante il sopralluogo a Murazze: allo stato attuale della conoscenza dei fatti non si possono individuare responsabilità penali per la catastrofe avvenuta, tuttavia si può legittimamente sostenere che esistono precise responsabilità politiche e morali per il perdurante dissesto geologico del territorio.

La sciagura di Murazze mette in luce il problema che non si tratta soltanto di rimboschire la montagna ma anche di allestire efficaci opere idrauliche che raccolgano e convogliano le acque in modo da restringere l'inevitabile rischio di frane e slavine. Gli alberi, le piante, in determinate condizioni di avversità non possono da sole trattenere il terreno su cui crescono se manca appunto un efficace sistema di drenaggio.

Le preoccupazioni e l'ammarezza per questa situazione di fatto sono state espresse dall'alto magistrato allo stesso ministro dei trasporti.

Intanto, come si è detto, continuano le operazioni per ripristinare la direttrice. Nella notte tra mercoledì e giovedì i tecnici dell'amministrazione ferroviaria pensano di poter riattivare il binario che va da Firenze a Bologna. Sarà, però, riprodotto al traffico lento in attesa che siano ultimate opere di protezione antifrana che saranno approntate lungo il costone della montagna. Soltanto fra quindici-venti giorni, invece, la direttrice potrà tornare a essere nuovamente e totalmente agevole al traffico.

Angelo Scagliarini



Piena di gente la cattedrale per i funerali

BOLOGNA — E' iniziato ieri mattina, e si è protratto per l'intera giornata, il trasporto delle salme delle vittime del disastro ferroviario ai luoghi d'origine, dove a ciascuna saranno rese le estreme onoranze. Una commovente e dolorosa, resa più angosciata dalla pioggia.

In un clima di profonda e dolorosa partecipazione si svolta ieri alle 18, nella monumentale chiesa di S. Pietro, una solenne cerimonia funebre cui hanno partecipato, insieme al ministro Colombo e al sottosegretario Degani, il sindaco Zangheri, i presidenti della giunta e del consiglio regionale, Turci e Guerra, tutte le autorità civili, militari e religiose. La delegazione bolognese del Pci era rappresentata da una propria delegazione.

In mezzo alla folla che grameva il tempio, numerosissimi i ferrovieri, intervenuti per testimoniare un cordoglio reso più partecipe da profondi vincoli

di solidarietà, di comune impegno sul lavoro con i compagni così crudelmente stroncati.

Il cardinale Antonio Poma, arcivescovo di Bologna, ha pronunciato l'omelia funebre, contenente riferimenti ad una tragedia in cui — ha detto testualmente — le forze avverse della natura appaiono come le cause più evidenti. Poma ha aggiunto subito dopo: « Ma ricordiamo pure che zona di questa sera alle Murazze, sono i pendii di quel Monte Sole che, in questi decenni, ha conosciuto tragedie rilevanti nella storia del nostro paese, e allora tanto più dolorose in quanto causate dal male che esce dal cuore dell'uomo ». Il chiaro riferimento, in questa frase, e al massacro compiuto dai nazisti a Marzabotto.

Concludendo questa parte dell'omelia, Poma ha anche detto che « per sanare le ferite dell'umana convivenza occorre risalire alle cause più profonde

e non lasciar mancare i rimedi più urgenti ». Il consiglio comunale si è riunito a palazzo d'Accursio due ore più tardi, aperto da una dichiarazione di Zangheri, ed ha reso a sua volta omaggio alle vittime dell'immancabile tragedia. « Telegrammi di cordoglio sono stati inviati dal sindaco di Bologna, ai familiari di Giovanni Castellari e Francesco Ponderelli, i ferrovieri bolognesi morti nel disastro di Murazze di Vado, e alla famiglia del procuratore generale dott. Padoin ».

Nei stessi sindaci, ha aperto i lavori della seduta del consiglio comunale con una dichiarazione nella quale tra l'altro ha affermato: « L'emozione per la sciagura è tuttora viva in noi, e grande è il desiderio che ogni causa, anche la più remota, venga accertata, al fine di provvedere alle necessarie misure di assetto della situazione ambientale che ha fatto da sfondo alla tragedia ».

Difficile riconoscere le ultime salme

BOLOGNA — Continua l'ardua identificazione delle vittime del disastro del treno. Si cercano tra le macerie i documenti di identificazione dei dispersi, oppure sono gli stessi parenti a cercare di scoprire da un capo d'imbigliamento o da qualche segno particolare un loro congiunto.

Sulla « Freccia della Laguna » viaggiavano anche quattro funzionari delle ferrovie dello stato reduci da Verona dove avevano fatto parte di una commissione d'esame per aspiranti ferrovieri. Erano Salvatore Gianico di 42 anni, Elio Spinosa di 49 anni, Filippo Matera di 54 anni e Renato Giachetta di 48 anni, che risulta disperso. Nella sciagura complessivamente sono morti otto ferrovieri, tra i quali i conduttori del treno, il capotreno e l'aiuto macchinista della « Freccia della Laguna ».

Le ultime vittime identificate, oltre a quelle nominate prima sono un pittore di Trento, Luigi Senesi di 40 anni, le insegnanti di scuola elementare Silvana Fusi di 31 anni e Carla Marchiani di 22, entrambe di Pontassieve.

Il cordoglio della Camera espresso da Ingrao

ROMA — Il cordoglio della Camera per le vittime della tremenda sciagura ferroviaria sull'Appennino emiliano e per il terremoto in Sicilia e Calabria è stato espresso ieri dal Presidente Ingrao, alla ripresa dei lavori parlamentari. « La Camera — ha detto — nei prossimi giorni, e nella sede opportuna, discuterà sulle cause dell'incidente ferroviario, mentre si dovranno anche occupare i grandi problemi che riguardano l'assetto idrogeologico e la difesa del suolo ».

Ingrao ha così proseguito: « Il tragico scontro ferroviario sono giunti mentre in tutti cresceva la viva ansia per la sorte dell'on. Aldo Moro, al quale unitamente alla sua famiglia e al partito democratico cristiano — confermo la profonda solidarietà della Camera — auspico un augurio che questa angoscia abbia fine e che l'on. Moro sia restituito alla sua attività ed al suo lavoro ».

Per il governo, alle parole di Ingrao, che ha espresso alle famiglie il vivo cordoglio dell'assemblea, è seguito il sottosegretario Sinesio, confermando l'impegno dell'esecutivo.



ALLAGAMENTI PER IL MALTEMPO

La Basilicata e l'Emilia Romagna sono, in questi giorni, le regioni più colpite dal maltempo. In provincia di Matera molti corsi d'acqua si sono trasformati in fiumi in piena allagando i campi e provocando centinaia di milioni di danni alle colture. In Emilia Romagna frane e smottamenti hanno interrotto numerose strade. Una casa colonica a Colonnata di Mercato Saraceno è crollata e gli abitanti hanno fatto appena in tempo a mettersi in salvo. Anche nelle Marche si segnalano numerose frane. Nella foto: automobilisti in difficoltà a Sala Bolognese dove il torrente Lavino è straripato allagando l'abitato.

A Giulianova una settimana fa per poco evitata la catastrofe

Minato dal dragaggio il ponte che è crollato sull'Adriatica

Sul fiume Tordino, in Abruzzo un incontrollato saccheggio della rena ha causato lo schianto del pilone - Da quel momento è rimasta paralizzato la ferrovia

NGUGI

UN CHICCO DI GRANO

UN'OPERA ORMAI NOTA IN TUTTO IL MONDO

UN'EPOPEA INDIMENTICABILE

L'INDIPENDENZA DI UN POPOLO

E IL DRAMMA DEGLI UOMINI

TRACCIATO DALLO SCRITTORE AFRICANO

IMPRIGIONATO POCHI MESI FA

PAG. 328, LIRE 5.000

RICORDIAMO PRESSO LA JACA BOOK

ACHEBE DOVE BATTE LA PIOGGIA

NGUGI SE NE ANDRANNO LE NUOVE DEVASTATRICI

Jaca Book

NGUGI

UN CHICCO DI GRANO

UN'OPERA ORMAI NOTA IN TUTTO IL MONDO

UN'EPOPEA INDIMENTICABILE

L'INDIPENDENZA DI UN POPOLO

E IL DRAMMA DEGLI UOMINI

TRACCIATO DALLO SCRITTORE AFRICANO

IMPRIGIONATO POCHI MESI FA

PAG. 328, LIRE 5.000

RICORDIAMO PRESSO LA JACA BOOK

ACHEBE DOVE BATTE LA PIOGGIA

NGUGI SE NE ANDRANNO LE NUOVE DEVASTATRICI

Jaca Book

NGUGI

UN CHICCO DI GRANO

UN'OPERA ORMAI NOTA IN TUTTO IL MONDO

UN'EPOPEA INDIMENTICABILE

L'INDIPENDENZA DI UN POPOLO

E IL DRAMMA DEGLI UOMINI

TRACCIATO DALLO SCRITTORE AFRICANO

IMPRIGIONATO POCHI MESI FA

PAG. 328, LIRE 5.000

RICORDIAMO PRESSO LA JACA BOOK

ACHEBE DOVE BATTE LA PIOGGIA

NGUGI SE NE ANDRANNO LE NUOVE DEVASTATRICI

Jaca Book

NGUGI

UN CHICCO DI GRANO

UN'OPERA ORMAI NOTA IN TUTTO IL MONDO

UN'EPOPEA INDIMENTICABILE

L'INDIPENDENZA DI UN POPOLO

E IL DRAMMA DEGLI UOMINI

TRACCIATO DALLO SCRITTORE AFRICANO

IMPRIGIONATO POCHI MESI FA

PAG. 328, LIRE 5.000

RICORDIAMO PRESSO LA JACA BOOK

ACHEBE DOVE BATTE LA PIOGGIA

NGUGI SE NE ANDRANNO LE NUOVE DEVASTATRICI

Jaca Book

Il processo per la strage di Brescia

«Buzzi mi disse: Silvio è saltato per aria»

Riletta la circostanziata deposizione resa in istruttoria da Angelino Papa - Ritrattazione inattendibile

Dal nostro corrispondente

BRESCIA — L'udienza di ieri al processo per la strage della Loggia è stata quasi interamente assorbita dalla lettura delle deposizioni rese da Angelino Papa nelle vesti, prima di testimone poi di imputato. La lettura degli atti — scandita dalle voci del presidente e del giudice a latere dott. Maresca — è stata seguita dagli imputati con diverso atteggiamento. Indifferenti i due « poliziotti » Nando Ferrari e Marco De Ameli, compiaciuti i due Papi, Raffaele e Angelino. Anche Ermanno Buzzi non ha perso una battuta della lunga lettura di Angelino Papa. Durante settimana aveva ritrattato tutto quanto affermato in istruttoria. Le confessioni a suo dire — gli erano state estorte da magistrati Vio e Trovato con la promessa della libertà provvisoria e del capitano Delfino, con quella di una tangente di dieci milioni di lire.

La lettura delle sue deposizioni, meticolose e precise in ogni particolare, rese in un arco di tempo che va dal marzo al luglio 1974, davanti ai magistrati, alla presenza del suo difensore, avv. Saverio Savi, hanno tolto ogni credibilità alle ritrattazioni rese in aula, accolte dall'udienza con generale scetticismo.

La notte del 19 maggio — si legge nella deposizione resa il 19 luglio 1974 a Brescia da Angelino Papa — il Buzzi mi disse di rimanere in mac-

Il ministro annuncia le prime iniziative concrete

Tra quindici giorni 2000 assunti: avviato il piano per la giustizia

Entreranno in organico i vincitori di vecchi concorsi rimasti fuori dalle graduatorie - Altri duemila in due mesi - Le procedure sono state semplificate

ROMA — Ha preso l'avvio il piano urgente per la giustizia. Dopo tanti discorsi, consultazioni a vuoto e vaghe promesse finalmente un passo concreto verso una riforma globale di cui la giustizia ha bisogno: tra quindici giorni cominceranno ad entrare nei vari organi degli uffici giudiziari delle più grandi città italiane, quelle dove si affollano e si accavallano i processi delicati, migliaia di segretari e conduttori. Si tratta di vincitori di concorsi precedenti che, pur dichiarati idonei, per mancanza di posti non avevano potuto essere utilizzati. In questa prima fase dovrebbero essere assunte dall'amministrazione giudiziaria circa duemila persone.

Come è stato possibile, di punto in bianco, scongiurare lentezze, burocratismi, farraginosità amministrative? Due sono stati gli elementi determinanti: l'aumento del bilancio della giustizia deciso dal nuovo governo (erano anni che da più parti si richiedeva a gran voce un simile provvedimento); si ricordi che finora il bilancio della giustizia non raggiungeva il 7% di quello globale dello Stato e il decentramento delle competenze per quanto riguarda le assunzioni. Non sarà più il ministero, infatti, centralmente, a fare, ma i singoli di-

Dalla saliva si individua il cancro ai polmoni

OTTAWA

Il cancro del polmone può essere guarito con un'altissima percentuale di successo con una diagnosi molto precoce (prima ancora che il tumore risulti dai raggi X) grazie alle nuove tecniche basate sulle analisi delle cellule contenute nel catarro delle persone che presentano rischi particolari.

Il ministro annuncia le prime iniziative concrete

Tra quindici giorni 2000 assunti: avviato il piano per la giustizia

Entreranno in organico i vincitori di vecchi concorsi rimasti fuori dalle graduatorie - Altri duemila in due mesi - Le procedure sono state semplificate

ROMA — Ha preso l'avvio il piano urgente per la giustizia. Dopo tanti discorsi, consultazioni a vuoto e vaghe promesse finalmente un passo concreto verso una riforma globale di cui la giustizia ha bisogno: tra quindici giorni cominceranno ad entrare nei vari organi degli uffici giudiziari delle più grandi città italiane, quelle dove si affollano e si accavallano i processi delicati, migliaia di segretari e conduttori. Si tratta di vincitori di concorsi precedenti che, pur dichiarati idonei, per mancanza di posti non avevano potuto essere utilizzati. In questa prima fase dovrebbero essere assunte dall'amministrazione giudiziaria circa duemila persone.

Come è stato possibile, di punto in bianco, scongiurare lentezze, burocratismi, farraginosità amministrative? Due sono stati gli elementi determinanti: l'aumento del bilancio della giustizia deciso dal nuovo governo (erano anni che da più parti si richiedeva a gran voce un simile provvedimento); si ricordi che finora il bilancio della giustizia non raggiungeva il 7% di quello globale dello Stato e il decentramento delle competenze per quanto riguarda le assunzioni. Non sarà più il ministero, infatti, centralmente, a fare, ma i singoli di-

Dalla saliva si individua il cancro ai polmoni

OTTAWA

Il cancro del polmone può essere guarito con un'altissima percentuale di successo con una diagnosi molto precoce (prima ancora che il tumore risulti dai raggi X) grazie alle nuove tecniche basate sulle analisi delle cellule contenute nel catarro delle persone che presentano rischi particolari.

GARZANTI EDITORE

È l'orientamento sicuro nella vastità del sapere d'oggi: si propone come la più autorevole guida per la cultura ad ogni livello.

ENCICLOPEDIA EUROPEA

La guida all'opera di 192 pagine vi permette di conoscerne i criteri, i contenuti e gli autori. Chiedetela all'Editore.

ENCICLOPEDIA EUROPEA

ENCICLOPEDIA EUROPEA s.a.s. - Via Sallustiana, 28 - 00100 Milano. Desidero ricevere GRATIS, e senza alcun impegno, la guida all'opera di 192 pagine.